

5° Concorso "Presepi a Marghera"

Sabato 08 gennaio 2011 ore 11,00 presso la Sala Consiliare della Municipalità di Marghera si è svolta la cerimonia di premiazione del 5° Concorso "Presepi a Marghera" che ha visto la partecipazione di 16 concorrenti provenienti non solo da Marghera, ma anche da Mestre, Venezia, Spinea, Conegliano e Fossalta di Portogruaro.

Dopo il benvenuto ai concorrenti e ai presenti, G. Vianello, presidente del Centro Francese di Cultura, ha voluto ringraziare gli artisti, i soci del CFC e dell'O.F.S. che hanno collaborato alla realizzazione del Concorso, la Giuria (Lorenzo Cesco, presidente, Delia Strano, Eva Donzello, Isabella Damiani e Giuseppe Rigo) e le autorità civili (Bruno Polesel, V. Presidente della Municipalità di Marghera e Saverio Centenaro, V. Presidente del Consiglio del Comune di Venezia) e l'autorità religiosa (fr. Roberto Benvenuto, parroco della parrocchia di S. Antonio in Marghera) e l'AscomConfcommercio di Marghera.

Ha voluto far presente che questo Concorso si è inquadrato nelle diverse attività cui si è ispirato nel 2010 il Centro Francese di Cultura, quali la conferenza della prof.ssa Eva Spinazzé del 9 aprile sul suo Libro "**Luce ed orientazione delle chiese monastiche medioevali nel Veneto**"; la Mostra pittorica realizzata in collaborazione con la **Cooperativa Realtà di Marghera** tra il 30 aprile e il 2 maggio di quest'anno; il 5° Premio letterario "**La mia Marghera e dintorni**", la cui cerimonia di premiazione è stata realizzata il 4 giugno 2010 nella Biblioteca della ns. Municipalità, informando che è in elaborazione un libro con la raccolta di tutti i testi premiati e segnalati sino ad oggi; l'Incontro del 14 maggio presso la Biblioteca di Marghera col **poeta veneziano Aldo Vianello** con l'intervento dei proff. G. Chinellato, M. Carotenuto, S. Cusumano, G. Da Lio, C. A. Damian, G. Distefano, G. Gazzoni; l'ultimazione del primo e l'avvio nell'ottobre del 2010 del secondo accademico dell'**Università della Libera Età di Marghera**, per offrire dei corsi-incontri su svariati argomenti, compresi il Bridge e gli Scacchi, in diversi giorni della settimana a partire dall'ottobre di quest'anno fino al maggio 2011; il **7° Premio biennale di pittura "fr. Claudio Granzotto"** la cui cerimonia di premiazione è stata celebrata il 4 dicembre nella Sala S. Antonio dell'omonima Parrocchia di Marghera.

Ha quindi richiamato alla memoria alcune fonti evangeliche e francescane sull'origine del presepio e del riaffermarsi di questo dopo l'introduzione dell'albero di Natale degli anni 60' e 70' e di aver voluto come CFC perseguire in questa 5° esperienza esponendo i presepi nella Sala Consiliare della Municipalità, punto di coagulo e di risposta alle diverse istanze cittadine, anziché nelle vetrine degli esercizi di Marghera come avevamo fatto nelle prime due edizioni.

La Mostra dei presepi è stata accompagnata da una concomitante **Mostra di pittura** organizzata dal **Centro Culturale Serenissima di Marghera**, che ha probabilmente reso la cosa più interessante in quanto ognuna delle due ha fatto, si può dire, da traino all'altra.

L'idea di fondo è che chi passa davanti alla nostra Sede Municipale, se non altro, per andare a fare gli acquisti al mercato limitrofo o per visitare la Mostra pittorica presentata dal Centro Artistico Serenissima assieme a quella dei presepi nella stessa Sala Consiliare, possa ricordare i piacevoli momenti dell'infanzia, quando si costruiva in famiglia il presepio, o possa ancor più riflettere sul mistero di un Dio che si incarna e viene a morire sulla Terra con un atto di incommensurabile donazione.

A questo ultimo proposito, cioè del Dio che si incarna e viene a morire sulla Terra, ha espresso alcune considerazioni: la prima in cui si chiedeva come l'uomo che è, come disse un noto teologo, "capace" di Dio, sia anche capace di comprendere, e prendere come esempio, l'umiltà e la donazione di un Dio, non di un qualsiasi potente della nostra Terra, ma di un Dio che viene a nascere come un qualsiasi altro uomo, la seconda un richiamo all'**L'umiltà** è il metodo con cui il ns. Centro Francese ha promosso le offerte culturali in un quadro in cui la perdita di certezze, che potevano favorire un ritrovarsi tranquillo nell'Universo, ha costretto l'uomo a riproporre la domanda su di sé, sulla sua essenza e sul senso della sua vita. A quest'ultimo proposito ha fatto presente che, a suo avviso, l'uomo contemporaneo ha, infatti, smesso da tempo di porsi le grandi domande sul senso globale dell'esistenza umana e si è ripiegato sulla ricerca di piccoli significati, parziali e frammentari, pensando che con la caduta degli dei e con la "morte di Dio", presentata da Nietzsche, ci rimanesse aperto solo qualche spiraglio di senso, piccoli frammenti di esistenza e di questi ci dovessimo accontentare. Di qui la crisi di identità, il senso dell'oscura insicurezza, che derivano dalla sostituzione nel pensiero umano

dell'universale con la conoscenza precaria e minacciata dell'individuale, ponendosi la domanda del perché al grande progresso di conquiste politiche e scientifiche si accompagna tanta insicurezza. La soluzione proposta è che sia possibile un modo nuovo di esistenza che non sia il semplice prolungamento dell'attuale divenire storico, ma piuttosto sia data la possibilità di un "superamento", in un mondo in cui l'uomo si realizza in una storia di mercato, progresso, ecc., in cui però l'aspetto quantitativo non tiene conto del valore della persona: contano l'efficienza, la capacità di produrre, sacrificandolo ai nostri sistemi politico-economici, ad una concezione riduttiva della persona, il cui *'esito finale di questa razionalità filosofica, matematica e scientifica, unita alla perdita della trascendenza, è l'uomo ridotto a strumento per fini pensati dall'uomo, ma non per l'uomo.*

Quando la razionalità matematica - ha continuato - come legittimo criterio di regolazione del mondo perviene a delineare e a progettare il senso della storia e del futuro in termini quantitativi, sia che si tratti di economia e di politica, le quali si appoggiano l'una sulla produttività e l'altra sul consenso e sulla forza, abbiamo un'estrapolazione che finisce per rincorrere una logica di adempimento e di efficienza che trova i suoi significati in sé stessa, indipendentemente dalla persona. L'uomo diventa una cosa tra le cose. La scienza perde il suo significato per la vita e si riduce a produrre obiettivi coerenti col processo industriale con la tragica riduzione della politica a politica economica. C'è una realtà con grandi potenzialità (città, macchine, ospedali, ecc.), ma che, purtroppo, da qualche parte mostra delle debolezze (inquinamento, buco dell'ozono, ecc.). L'epoca moderna, infatti, sembra toccare qui il suo limite e nasce così l'esigenza post-moderna di un *recupero della oggettività* attraverso, ad esempio, il recupero di un orizzonte metafisico inteso come apertura sulla totalità dell'essere, sull'Assoluto. Solo nel contesto di questa apertura totale si avrà un **corretto rapporto esistenziale e progettuale della persona umana**.

È proprio in questo contesto generale - ha proseguito - che anche il riandare al presepio rappresenta una manifestazione di un'esigenza profonda di recupero della dimensione che dall'immanente porta al trascendente, dove l'esodo dell'uomo si incontra con l'avvento di Dio.

È successivamente intervenuto **Lorenzo Cesco** che ha illustrato i criteri adottati per la valutazione delle opere, cosa che è sembrata da subito difficile in quanto, ripeto, tutte sono risultate molto belle.

Sono intervenuti poi in successione **Saverio Centenaro** V. Presidente del Consiglio Comunale di Venezia, **Bruno Polesel**, Vice Presidente e Delegato alla Cultura della Municipalità di Marghera e **Fr. Roberto Benvenuto**, parroco della Parrocchia di S. Antonio di Marghera.

Successivamente la cerimonia è proseguita conferendo per primi i **Diplomi di Considerazione artistica** a 11 concorrenti, i **Diplomi di Segnalazione** a **Costantini Alice** e **Zoratto Eddi** ed infine i **Diplomi di Premiazione** e i premi in denaro a **Rosson Franco** (3° premio di 100 €), a **Patron Mario** (2° Premio di 150 €) e a **Franzetti Oreste** (1° Premio di 250 €).

Le motivazioni della Giuria per l'assegnazione dei tre premi sono state le seguenti.

- 3° Premio:** Sig. **ROSSON FRANCO** - Sotto l'apparente semplicità nella costruzione del Presepe si evidenzia la grande maestria nell'uso artistico del materiale utilizzato.
- 2° Premio:** Sig. **PATRON MARIO** - Contestualizza la Natività nel territorio di appartenenza, Marghera, riconoscibile con pochi tratti luminosi riflessi dai personaggi in vetro di Murano.
- 1° Premio:** Fr. **FRANZETTI ORESTE** - Interpreta in maniera compiuta e coinvolgente la Natività con particolare attenzione all'ambientazione.

Nota: gli undici Diplomi di Considerazione artistica sono stati assegnati a: **Bau' Giovanna, Carrer Claudia, Ciaramella Domenico, Compagnin Florio, Coppa Sebastiano, Coppa Tommaso, Facciolini Giuseppe, Pellegrini Ivan, Solero Sergio, Tagliapietra Gianfranco, Toso Gina.**

Alla fine è stato offerto un piccolo rinfresco a tutti i convenuti.